

La polemica sui bivacchi in piazza Duca d'Aosta

Centrale assediata dagli immigrati Ma per il Pd la colpa è di Salvini

■ Ieri mattina è cominciata così: il ministro degli Interni Matteo Salvini, in trasferta a Milano in occasione del centenario dell'associazione nazionale alpini, a margine della cerimonia in cui ha deposto una corona al Sacrario dei Caduti, ha risposto a un nuovo pungolamento sul tema migranti.

Un gruppo di associazioni, infatti, da giorni lamenta un aumento dei bivacchi nella zona della stazione Centrale. La causa, dicono le associazioni, sarebbe l'approvazione del decreto sicurezza, che ha ridotto le concessioni di protezione umanitaria per i migranti (gli stranieri regolari non possono più restare nei Centri di accoglienza straordinaria e gli

Sprar, Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, sono diventati, con maglie più strette, Sproimi, Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati). «Compito di un sindaco è evitare i bivacchi», ha commentato il vicepremier, «in una città come Milano che ha appena vinto le Olimpiadi invernali e non quelle del bivacco». Pierfrancesco Majorino, assessore uscente alle Politiche sociali del Comune di Milano, ha contrattaccato: «Salvini non deve fare il fesso», lo ha canzonato, «i bivacchi di queste settimane sono il frutto delle sue scelte. Abbiamo un ministro che o ci fa o ci è. O forse tutte e due: un po-

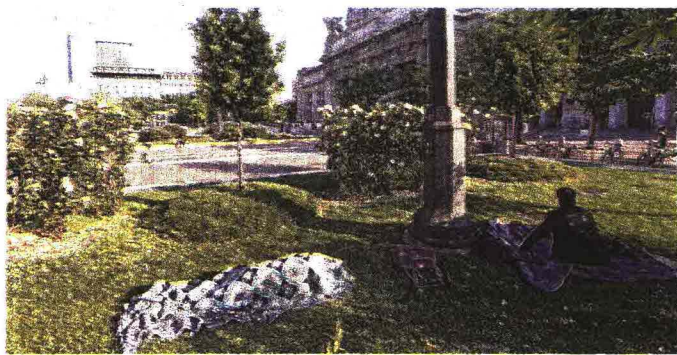
co e incapace, un poco spera che il sistema dell'accoglienza salti. Però potrebbe darci la sede di via Bellerio per accogliere i migranti. Sempre che non gliela abbiano pignorata». «Il problema è come si originano i bivacchi», risponde il sindaco Giuseppe Sala, «derivano dalle decisioni prese dal ministro stesso. Ci lavoreremo, non è che a noi piaccia il fatto che ci siano bivacchi». Fin qui, la polemica. In via Vittor Pisani, ieri, intorno a mezzogiorno, la situazione era: bivacco registrato, uno, fuori dal bancomat di Impresa San Paolo, un ragazzo chiedeva spiccioli. Pizza Duca D'Aosta: i bivacchi ci sono, saranno in tutto una cinquantina di persone dalla parte opposta

dai militari, sotto gli alberi, a racimolare l'ombra. Piazza Luigi di Savoia: una ventina di migranti sonnacchiosi sono sdraiati alla spicciolata nei giardinetti, accanto a turisti in sosta con i loro trolley. Conclusioni: i bivacchi ci sono, ma sono quelli che ci sono sempre stati; se non addirittura inferiori a causa dei trentatré gradi.

Il problema c'è, ma è quello che c'è sempre stato. Di effetti visibili del decreto sicurezza, nel segno di quanto lamentato dalle associazioni, non se ne sono visti: ma qualcosa accade, e cioè che il caldo sposta gli accampamenti a cielo aperto davanti alla stazione di Milano con un'efficacia oltre ogni aspettativa, di Salvini e nostra.

COS.CAV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEGRADO Un'immagine di bivacchi di immigrati in piazza Duca d'Aosta. Ieri botta e risposta Sala-Salvini (Fotogramma)

